

IL SAGGIO DI NARDIN

# Se la musica è una «loggia» dedita all'esoterismo

Mattia Rossi

«È soprattutto la musica che è in grado di dare ai lavori massonici il loro carattere sacro». Lo si disse nella Loggia Modestia cum Libertate di Zurigo il 15 luglio 1845 alla presenza di Franz Liszt, il quale fu fratello onorario di almeno quattro logge. Quelle parole motivano il legame fra la musica, da Pitagora in poi, e l'esoterismo e, successivamente, con la massoneria. Un libro di Alessandro Nardin, pianista e musicologo tra i massimi esperti italiani dei rapporti tra musica ed esoterismo, getta uno sguardo che potremmo quasi definire introduttivo sul tema. In *Musiche e ritualità massonica* (Jouvence, pagg. 180, euro 15), l'autore procede tra generi e autori «lungo la via della tradizione», e prende piede dal canto gregoriano che, benché rappresenti una musica confessionale, nella sua «assenza di una mente creatrice individuale» costituisce un modello «a cui tendere»; e poi la polifonia rinascimentale che, nel suo intreccio di voci, diventa «mezzo per identificare e tramandare i fondamenti del sapere alchemico», come il «cuore esoterico» che pulsa nelle pagine del «musicista e alchimista» Monteverdi. Ma è con Debussy che «la storia della musica occidentale apre le porte a una concezione autenticamente esoterista» (per inciso: Nardin è l'autore anche dell'imperdibile *Debussy l'esoterista*, pubblicato nel 2016 per il medesimo editore). Nel Novecento, con l'allargamento degli orizzonti musicali, da rivalu-

tare, benché di non facile ascolto, sarebbe il «musicista-sciamano» Scelsi, mentre nessuna riqualificazione necessita per quel «miracolo di sintesi» che è la musica atavica e trasfigurata di Arvo Pärt.

Oltre a una dettagliata descrizione dell'utilizzo della musica nei riti del tempio, il lettore troverà una piccola antologia sui musicisti massonici e un *excursus* sui prodotti musicali della massoneria. Il volume di Nardin non si limita a un'esposizione di nomi e affiliazioni, ma indaga l'utilizzo della musica da parte della massoneria che l'ha adottata come degli strumenti irrinunciabili per i suoi riti.

